

Dichiarazione congiunta del segretario generale Uil Emilia Romagna, Giuliano Zignani e di Carmelo Massari, segreteria Uil Bologna

7 lug 2015 - 48 letture //

«Il protocollo di intesa sugli appalti di Lavori, Forniture e Servizi è un esempio di quel riformismo costruttivo di cui la Uil è sempre stata sostenitrice. La firma della Uil attesta come quel documento non solo raddrizzi le troppe storture del Jobs Act, ma, al contempo, compia un passo avanti.

Molteplici i punti innovativi: la sottoscrizione di tutti i rappresentanti del mondo economico e sociale territoriale (ricordo che nei precedenti accordi del 1994 e del 2005 non erano state coinvolte le associazioni datoriali); l'aver previsto una clausola sociale di salvaguardia per il mantenimento dei livelli occupazionali, dei diritti acquisiti dai lavoratori e delle loro condizioni retributive di provenienza; l'applicazione del contratto nazionale sottoscritto dalle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative; il divieto di obbligo, per i lavoratori ad associarsi (come condizione utile all'assunzione) qualora l'impresa aggiudicataria fosse una cooperativa (alla luce di quanto avvenuto nel caso della Coopertone -Ncv). Infine la responsabilità in solido della stazione appaltante nei casi di subappalto».